

Quasi la metà delle vigne che producono il nettare tuscolano ricade nel territorio della Capitale

Frascati Doc, vino di Roma

Di Tommaso scrive ad Alemanno: «Collaboriamo per rilanciare un settore in forte crisi»

FRASCATI - Per superare la grave crisi in cui versa il comparto vitivinicolo, di cui il Frascati doc è la punta di diamante, il sindaco Stefano Di Tommaso prende carta e penna, inviando al un'articolata lettera al sindaco di Roma Gianni Alemanno per individuare insieme le azioni per un rilancio dell'intera filiera.

A preoccupare il primo cittadino di Frascati sono le difficoltà in cui versa un settore di vitale importanza per un vasto territorio, che interessa centinaia di aziende e un indotto già penalizzato gli anni scorsi dalla scarsa remuneratività del prezzo delle uve, che quest'anno potrebbe ulteriormente scendere con conseguenze disastrose per gli operatori. Nella lettera Di Tommaso ripercorre il delinearsi di una problematica che ha visto negli ultimi mesi lo svolgersi di assemblee e confronti tra i Produttori di Uve Frascati, la Coldiretti e rappresentanti dei Comuni del territorio del Frascati Doc, della Provincia di Roma e della Regione Lazio, evidenziando le istanze dei produttori contenute nel manifesto redatto in occasione dell'assemblea aperta svoltasi a Frascati, a fronte della grave crisi del settore, non motivata assolutamente dall'ottima qualità del prodotto: In questo documento i viticoltori «chiedono segnali forti alle istituzioni e ai vinificatori per la salvaguardia del prodotto Frascati e una comune politica di vendita che tuteli tutto il comparto. La comune strategia di rilancio del Frascati passa, fra l'altro, per la promozione a livello locale, regionale, nazionale ed internazionale del nostro prodotto...»

«Dopo questa Assemblea - ricorda Di Tommaso nella lettera - ci sono state altre iniziative per cercare soluzioni a questa delicata problematica, alle quali ho voluto partecipare confermando l'attenzione del Comune di Frascati alle istanze dei produttori. Ti segnalo l'incontro promosso dall'assessore all'Agricoltura della Regione Lazio, Daniela Valentini, che ha visto a confronto le maggiori aziende vinificatrici e il Consorzio di Tutela del Frascati Doc, dal quale è scaturito un tavolo tecnico che si è riunito presso l'Arsial e che sta producendo alcuni positivi risultati. Lo stesso assessore Valentini sarà nei prossimi giorni a Frascati per affrontare tale problematica. Inoltre, l'8 ottobre si è tenuta a Roma, in Piazza SS. Apostoli, una manifestazione di protesta con l'offerta gratuita dell'uva, alla quale hanno partecipato rappresentanti dei produttori e il presidente della Provincia Zingaretti, l'Assessore provinciale all'Agricoltura Lo Fazio, il presidente del Consiglio regionale Astorre, il tuo Delegato alle Politiche agrico-



le Pietro Di Paoloantonio e io stesso». Di Tommaso sottopone, quindi all'attenzione del Sindaco Alemanno alcune importanti considerazioni, illustrando anche le iniziative avviate dal Comune di Frascati: «Come sicuramente sai, da soli, i due Municipi VIII e X del Comune di Roma coprono circa il 45% (oltre 700 ettari) della superficie viticola del Frascati Doc che comprende anche i Comuni di Frascati, Grottaferrata, Monteporzio e parzialmente Montecompatri. In particolare, dai dati della vendemmia 2008, risulta che oltre 300 delle 990 aziende agricole che hanno prodotto uve Frascati sono localizzate a Roma. Nella scorsa vendemmia si sono prodotti complessivamente 126.000 ettolitri di vino, di cui circa la metà derivati da terreni coltivati nel Comune di Roma. Con la piena consapevolezza del valore storico e culturale associato al nome Frascati e al suo vino, le istituzioni e le organizzazioni dei Viticoltori sono concordi nell'iniziare un percorso virtuoso per difendere l'economia agricola e rilanciare le capacità imprenditoriali del nostro territorio.

Facendo seguito a quanto da me suggerito in quella assemblea, propongo che i Comuni del comprensorio del Frascati si facciano artefici principali della promozione del vino Frascati Doc nel proprio territorio. Dobbiamo favorire la sua offerta per farlo apprezzare dai cittadini e dai tantissimi visitatori italiani e stranieri che abbiamo la fortuna di ospitare. A tale proposito mi sono fatto promotore di un'iniziativa con la quale l'Amministrazione Comunale invita gli operatori enogastronomici della Città a proporre l'apprezzato vino ai loro clienti». Il Sindaco di Frascati invita, quindi il collega della Capitale a collaborare: «Chiedo pertanto a te, che sei stato anche un attento Ministro dell'Agricoltura, di unirti ad essa con qualche proposta significativa che coinvolga l'area romana; sarebbe auspicabile, per esempio che vengano intraprese iniziative promozionali a vario titolo per far sì che almeno il 20% della produzione di Frascati sia consumato nella Capitale. Il coinvolgimento di Roma avrebbe sicuramente un grande ritorno di immagine nel Lazio, in Italia e a livello internazionale. Non sono un pubblicitario, ma uno slogan efficace potrebbe essere: Frascati, il vino di Roma!».

Insomma, promuovere il Frascati doc a partire dalla Capitale, questo in sintesi è quanto chiede Di Tommaso al collega sindaco Gianni Alemanno.

Maristella Bettelli

Gli anziani si fanno sentire



FRASCATI - Si svolgerà questo pomeriggio alle 16 presso la Sala degli Specchi del Comune di Frascati un incontro su «Anziani e pensionati» per rivendicare i loro diritti. L'iniziativa si inserisce nella settimana di mobilitazione (dal 2 al 7 novembre) per chiedere la rivalutazione delle pensioni e il recupero del potere d'acquisto avvenuta in questi anni; la riduzione delle tasse sui redditi da pensione e da lavoro per rendere più equo il carico fiscale; la legge nazionale e adeguati finanziamenti per la non autosufficienza; misure strutturali per combattere la povertà che colpisce milioni di pensionati italia-

ni. I pensionati e gli anziani dicono quindi un secco «no» ai tagli alle cure per i non autosufficienti, che azzerano l'apposito fondo e scaricano sulle spalle dei cittadini e delle famiglie i costi delle cure. No ai tagli alle risorse che riducono le risorse destinate alla Sanità di ben 7 miliardi. No ai tagli agli enti locali sul terreno dei servizi sociali, facendo mancare al fondo sociale altri 300 milioni di euro «Di fronte a tutto questo ci siamo rimessi in movimento - sottolineano i pensionati - perché siano date risposte ai bisogni dei lavoratori, dei pensionati e delle loro famiglie».

mb

**HAI RICEVUTO
UNA CARTELLA ESATTORIALE?**

Le sanzioni ed i tributi richiesti potrebbero essere illegittimi o prescritti!

UNA O PIU' CONTRAVVENZIONI?

Le notifiche potrebbero essere nulle!
Le multe potrebbero essere prescritte!
Le nuove normative permettono una rateizzazione completa!

ASPETTA A PAGARE!

VERIFICA GRATUITAMENTE
SE CI SONO ERRORI
VALUTA SE E' POSSIBILE
FARE RICORSO

CHIAMACI O INVIACI UNA MAIL
RICEVERAI UNA RISPOSTA ENTRO 24 ORE.

omnialexstudio@libero.it
06 64700338

OMNIA LEX ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE
TEL/FAX 0664700338 Via Cassia 603B
WWW.OMNIALEXSERVIZI.IT

Un macabro rituale che non passa mai di moda

Gatti neri uccisi nella notte di Halloween

La denuncia di una donna di Grottaferrata

GROTTAFERRATA - Gatti neri uccisi ed abbandonati in strada. Un rituale che non manca di ripetersi soprattutto in notti «speciali» come quella di Halloween. A denunciare l'ennesimo episodio è una cittadina di Grottaferrata.

«Risiedo nel Comune dell'Abbazia solo da un paio d'anni - dice la donna - e l'anno scorso, la mattina dopo la notte di Halloween, trovai la mia gatta nera morta sul ciglio della strada. Pur avendo qualche dubbio sulle cause dell'accaduto, mio marito mi convinse che si era trattato di un normale investimento, in un punto della strada particolarmente stretto (via Vecchia di Marino). In effetti la mia gatta, lasciava spesso il giardino di casa. Ora, esattamente nelle stesse circostanze, la mattina dello scorso 1 novembre (e dunque nuovamente dopo la notte di Halloween) nello stesso punto della strada ho trovato un altro gatto nero morto! Era della mia vicina di casa. Evidentemente non può essere una coincidenza. Che fare?». Che si tratti di una coincidenza, insomma, appare sinceramente da escludere: resta da valutare se dietro questa pratica medievale e particolarmente odiosa ci siano futili motivazioni o una poco lucida strategia pensante. «Questo secondo episodio - continua la donna - ha profondamente turbato tutta la famiglia. E' giusto richiamare l'attenzione su un crudele e macabro rito».

Che i Castelli romani, da sempre, siano un luogo particolarmente frequentato dagli amanti dei riti esoterici, è fatto risaputo, così come risaputo - purtroppo - è il fatto che nel mirino di queste persone finiscono soprattutto i gatti neri e quelli rossi. Un macabro rito medievale che non sembra passare di moda. E se dietro i fatti di via Vecchia di Marino si celano invece delle semplici bravate, la questione non cambia certamente. Quel che forse sfugge a questi prodighi della tortura a bassa gloria, è che il maltrattamento degli animali, secondo la legge n. 189/2004 è un reato penale, previsto nel codice all'articolo 544-ter. E come tale perseguibile.

mc